



### **Balletto antico**

**1940**

bronzo, 28 x 23 x 7 cm

n. inv. 52

### **ESPOSIZIONI**

**2006** Kagoshima, City Art Museum (mostra personale)

Tokyo, Istituto Italiano di Cultura (mostra personale)

Shanghai, Shanghai Art Museum (mostra personale)

**2010** Castel di Sangro, Pinacoteca Patiniana (mostra collettiva)

**2012** ex chiesa degli Almadiani, Viterbo (mostra personale)

Hakone, Open Air Museum (mostra personale)

Iwaki, City Art Museum (mostra personale)

**2013** Roma, Museo Nazionale di Palazzo Venezia (mostra personale)

### **BIBLIOGRAFIA**

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Kagoshima, Art City Museum, 19 luglio – 31 agosto 2006) a cura della Fondazione Venanzo Crocetti (con presentazione di Claudio Strinati), Kagoshima 2006, p. 74, n. 28.

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Shanghai Art Museum, 15 - 30 novembre 2006) a cura di Shanghai Art Museum, SIVA of Fudan University e Fondazione Crocetti, Shanghai 2006, p. 13, n. 28.

La bellezza della realtà. Patini, Crocetti e i contemporanei, catalogo della mostra (Castel di Sangro - L'Aquila, Pinacoteca Patiniana, Palazzo da Petra, luglio-agosto 2010) a cura di Antonio Tancredi, Colonnella (TE) 2010 - in copertina.

Venanzo Crocetti e il sentimento dell'antico. L'eleganza nel Novecento, catalogo della mostra (Roma, Museo di Palazzo Venezia, 2 settembre – 20 ottobre 2013) a cura di Paola Goretti, Roma 2013, n. 23.

La piccola composizione è stata realizzata nello stesso anno di un secondo esemplare del medesimo tema iconografico, ma profondamente diverso nella figurazione: a differenza dell'altro (inv. n. 50), in questa versione la posizione dei due personaggi è meno composta, più palesemente erotica, per il ventre proteso del fauno e la scarmigliatura dei capelli della figura femminile.

Il titolo fa riferimento verosimilmente ai baccanalia, festeggiamenti in onore del dio Bacco (la divinità del piacere dei sensi), nei quali a un corteo di fanciulle danzanti (le menadi), si accompagnavano fauni e satiri musicanti. Seguendo tale suggestione, il riferimento iconografico più prossimo è l'incisione raffigurante la Danza di Fauno e Baccanti inventata da Agostino Veneziano e inserita nella pubblicazione *Speculum Romanae Magnificentiae* (Antoine Lafrery, 1548).

È possibile che Crocetti abbia conosciuto, sicuramente per via indiretta, il balletto *L'Après-midi d'un Faune*, del coreografo Vaclav Nijinsky (1912) e ne abbia subito qualche suggestione: la fonte più probabile potrebbe essere stata la serie di fotografie che della originaria rappresentazione fece Adolf de Meyer; è d'altra parte vero che alla fine degli anni '30 ci fu un rinnovato interesse per l'opera coreutica, pensata per l'omonimo poema sinfonico di Claude Debussy (1892-1894): nel 1938, per esempio, il regista italiano Roberto Rossellini realizzò un cortometraggio sullo stesso tema (purtroppo perduto).